

SUCCIVO

L'appuntamento alle nove di questa mattina con la sistemazione degli Orti Sociali

Campi di volontariato, in 500 al Casale di Teverolaccio

SUCCIVO (Tommaso Campanella) – Apriranno oggi i campi di volontariato di Legambiente Geofilos. Circa 500 volontari giungeranno questa mattina da diverse regioni italiane e da numerosi paesi stranieri, nella piccola cittadina atellana, in particolare nel Casale di Teverolaccio. *“I campi di volontariato – ha spiegato Antonio Pascale, presidente di Geofilos - sono un’esperienza unica. I partecipanti sono impegnati in tantissime attività utili che permettono di socializzare e al tempo stesso di salvaguardare l’ambiente e preservare parti preziose del nostro territorio. A Succivo i volontari saranno impegnati nella realizzazione degli Orti Sociali un progetto di valorizzazione di un’area del Casale di Teverolaccio che sarà fruibile ai cittadini entro l’anno. Il tutto è inserito in un’iniziativa più ampia nella quale realizzeremo l’Ecomuseo di Terra di Lavoro: Terra Felix”.* Intanto, questa mattina saranno accolti i Volontari del Campo di Lavoro di Libera “Nomi e Numeri contro le Mafie”. L'appuntamento è alle 9.00 presso l'antica struttura di Teverolaccio dove si inizierà con la sistemazione degli Orti Sociali nell'ambito dell'ambizioso progetto con il quale l'Associazione Geofilos Legambiente intende valorizzare attraverso l'Ecomuseo, il Casale, progetto oltretutto finanziato dalla “Fondazione per il sud”. Un finanziamento che l'associazione ha rischiato di perdere a causa dei ritardi nella sottoscrizione della convenzione con il Comune di Succivo. Ricordiamo che stiamo parlando di un finanziamento di circa 374 mila euro e di un'iniziativa ritenuta esemplare dalla Fondazione per il Sud. Essa, infatti, prevede la valorizzazione del Casale di Teverolaccio e rappresenta un intervento importante e pregevole per il rilancio economico, culturale e sociale dell'area. Il progetto punta a realizzare di un centro di documentazione della cultura rurale campana, arricchito da testimonianze fotografiche e descrittive di tradizioni, credenze, usi e costumi locali; a creare uno spazio espositivo ospitante una collezione di arnesi e strumenti agricoli tradizionali; l'attivazione di percorsi formativi, per il recupero della coltura e della “vite maritata”; la promozione e la realizzazione di visite guidate alla riscoperta delle antiche colture, come l'asparago e il vino asprinio; la realizzazione di un sito internet dedicato all'Ecomuseo virtuale.